

INCONTRO DANIELA SANTANCHÉ IERI AL TEATRINO «Basta con il buonismo Si cambi la Giustizia»

«È IL MOMENTO che i politici comincino a guardare a un palmo dal loro naso. È il momento che si affronti il problema della Giustizia in Italia, di limitare la discrezionalità dei giudici e di garantire la certezza della pena. Perché non c'è educazione senza punizione». L'onorevole Daniela Santanché è ferma nelle sue posizioni. Ospite l'altra sera al Teatrino della Villa Reale di un incontro sulla Giustizia organizzato dal «suo» Movimento per l'Italia, ha chiesto l'impegno di tutti per cambiare le regole. «Le donne hanno paura, non c'è più sicurezza che



Daniela Santanché a Monza (Rossi)

invece dev'essere il cardine della nostra società - continua l'onorevole -. E piantiamola con questa visione buonista, perché se il clandestino viene in Italia per lavorare ma noi non possiamo dargli il pane, allora va a delinquere. Prima l'Italia agli italiani».

Piovono applausi. Anche quando Barbara Benedettelli del Movimento pretende «pene certe per i criminali. Le vittime e i loro familiari sono condannate all'ergastolo del dolore, e non c'è rito

abbreviato né sconto di pena che possano toglierlo».

Condanne certe e giuste. Lo ripete anche Alberto Torregiani, vittima dell'ex terrorista rosso Cesare Battisti oltre che capo del dipartimento giustizia del Movimento per l'Italia: «Bisogna picchiare i pugni sul tavolo quando si sa di aver ragione». È proprio sul caso Battisti l'onorevole Santanché conferma di aver parlato con il ministro degli Esteri Franco Frattini che è «molto confidente che questo delinquente, protetto in Brasile, ci venga consegnato entro la fine di questo mese».

M.Galv.

